

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 5.

Donde viene l'anarchia

La figura della ripetizione è quasi sempre noiosa, ma in pari tempo è una delle più efficaci. Di solito il chiodo non entra nella parete ad una prima martellata, nè son le prime ventate quelle che, di via ordinaria, trasportano i semi nel suolo dove avranno a fruttificare.

Da ciò la nostra insistenza a ritornare più volte sui medesimi argomenti, coll'intento che si abbia a riflettervi, a ponderarli, a farne le applicazioni, e non imitare chi si è guardato fuggitivamente in uno specchio e poi se n'è andato senza più rammentar esattamente nemmeno i lineamenti del proprio viso.

Più fiate abbiamo parlato di socialismo e d'anarchia di Stato, scandolezzando forse qualche pusillo, qualche eremita *procul negotiis*, benchè p. r. massimo ragioni e fatti. E molto più chiaramente ed ampiamente ancora ci saremmo occupati d'un tema sì vitale, sì pratico, se tempo e spazio ci fossero bastati.

Ci si permetta di riprender brevemente un tanto argomento oggi. E non saranno parole nostre, parole d'un giornalista clericale e di ultima categoria, ma osservazioni e ragionamenti d'un professore autorevolissimo, a cui fan tanto di cappello anche i liberali, benchè con ritrosia suggerì a dal dispetto di sentirlo talvolta parlare senza barba e di non poter dire ch'egli abbia torto.

Si tratta del prof. Giuseppe Allievo, docente nella regia Università di Torino. Ed uno scritto di lui è sempre ricercato e altamente apprezzato, perchè porta con sé quell'altezza di filosofiche disquisizioni, quella larghezza di vedute, quello splendore di verità, di cui pur troppo v'è scarsità

grande nelle sfere della pur tanto burbanzosa « scienza ufficiale »

Nella sua prolusione letta a Torino il 23 novembre 1898, e stampata poi a Napoli con tipi di Piero e Veraldi, sotto il titolo: *L'antropologia e la questione sociale*, egli diceva:

« Oggidì lo Stato, ritornando alla politica pagana, si è fatto onnipotente, assorbendo le libere individualità personali, e diventa maestro di socialismo, il quale ha per suo essenziale carattere l'assorbimento dell'io personale nell'organismo sociale. Da un lato appare lo Stato, che, assumendosi la responsabilità di provvedere esso solo a tutti ed a tutto, viene poi meno ad un incarico a cui non reggono le sue forze, e di onnipotente diventa impotente; dall'altro lato scorgiamo l'individuo, che, sopraffatto dall'esorbitanza del potere governativo, non trova poi modo di aiutarsi da sé e provvedere alle sue sorti colla virtù della sua libera attività. E' quindi naturale, pel principio di reazione, la rivolta dell'individuo contro lo Stato; e s'intende la ragione per cui l'anarchia è una delle forme che assume il socialismo contemporaneo. »

E c'è in proposito l'autorità d'uno de' più celebrati scrittori moderni, il Laboulaye, che, nella sua opera: *L'Etat et ses limites*, così si esprime:

« Se vi ha cosa desiderata dai popoli moderni, se vi ha un bene che loro manchi, oggidì soprattutto che essi conquistarono l'eguaglianza civile e l'indipendenza nazionale, non è il potere, è la libertà. Di che siffre, di che si lamenta l'Europa, se non degli impacci che incagliano l'industria, il commercio, l'arte, il pensiero, la coscienza? Non è la forma di governo che si accusa, bensì il dispotismo, — venga esso da un'autocrate, o da maggioranza parlamentare, — l'accentramento governativo,

le leggi preventive, in una parola tutto ciò che arresta il libero e compiuto sviluppo dell'individuo. »

In altri termini, tutto ciò che in modo speciale contro la Chiesa cattolica e contro le sue istituzioni si è fin qui operato e si continua a operare. E di così operare adduce lo Stato il pretesto che il Clero ed i cattolici siano complici e fautori del socialismo. Sentiamo ora dall'Allievo chi del socialismo sia vero complice e fautore:

« Questa arbitraria intemperanza dell'autorità governativa, che invade la sfera di attività riservata alla libertà operante dei cittadini, offende l'armonia che deve regnare tra le diverse classi sociali, e turbando il loro naturale equilibrio le sospinge alla rivolta e al socialismo. Ed alla rivolta il Governo risponde colla forza, forza brutta, perchè non fondata sulla ragione, non adoperata per proteggere il diritto e vendicare la giustizia, bensì fondata sull'arbitrio, adoperata per sorreggere i proprii travimenti, per puntellare le proprie colpe. »

« E la forza momentaneamente trionfa, il Governo soffoca nel sangue la rivolta e riconduce l'ordine; ma è l'ordine che regna a Varsavia, e non nell'interno delle coscienze; è l'ordine che si regge sulla punta delle baionette, ma scompare collo scomparire delle medesime. Poichè le idee non cadono trafitte dalla spada, ma stanno rifugiate nei penetrali dell'anima, e quivi attendono il giorno del loro trionfo. Così l'autorità imperante che non rispetta se medesima non è più rispettata; e la forza brutta, alla quale ricorre, fallisce al suo intento e prepara essa stessa la caduta delle patrie istituzioni... » Salvo a rovesciarne la colpa sui clericali, prime vittime!

« La nuova scienza antropologica

diniega all'uomo la libertà del volere, che è la dote caratteristica della persona, e restringe tutto lo sviluppo della vita individuale e sociale dentro un ferreo circolo di fatti e di avvenimenti, dove tutto è inesorabilmente, ineluttabilmente predeterminato, senz'altro volontà umana possa mutarne come che s'ia l'indirizzo. Ora, come si salva la libertà individuale dal dispotismo governativo? Che cosa ne è della libera obbedienza del cittadino all'autorità imperante? A me la dimanda, ad altri la risposta; e la risposta non può essere dubbia per chiunque avverta che la nuova scienza positivista, rinnegando il soprasensibile e l'incorporeo, e quindi l'immaterialità dell'anima, l'immortalità degli spiriti, la personalità di Dio, l'eterna immutabilità del principio morale e religioso, ha accumulato intorno a sé ruine sopra ruine, senza ricostruire un saldo edificio novello; ha strappato all'umanità il suo divino ideale, ha sostituito alle sue infinite e celesti aspirazioni un calvario di puri fenomeni senza realtà, ha distrutto quelle sante credenze che disvelano la dignità umana e rassicurano l'integrità della vita contro la licenza del costume. »

Ecco dunque dove sono gli anarchici, i demolitori, ecco a chi deve risalire la colpa dei disordini, che una politica aberrante da Dio e dalla libertà vien creando, per poi punirli in chi vuol reagire!

MASSONERIA ED ASILI

Il ministro Baccelli, perchè non si dica che ha trascurato di commettere anche l'ultima corbelleria, vagheggia una riforma degli Asili infantili, ossia vuol avocare la cura e la direzione di questi istituti allo Stato, auspice la Massoneria, che tale conquista sempre pose in prima linea del suo programma. In proposito, è utile riferire quanto

« Non sono più regina, — diceva loro; — chiamatemi solo Cristina. Presto non avrò altra ricchezza che una bara, come qualunque altra persona; all'ora della morte siamo tutti eguali. » Ricevette gli ultimi Sacramenti con una pace e soavità tutta celeste, sicchè commosse gli astanti. Non mi ricordo se domandasse loro perdono dei mancamenti coi quali avesse potuto loro dispiacere, ma mi pare che sì, Fattosi quindi portare sul letto il suo bambino, lo benedisse con grande affetto e divozione.

L'ultimo giorno della sua santa vita le allontanarono il re dalla sua camera, nè lo lasciarono più entrare. Essa lo chiamò più volte, dicendo: « Ferdinando! Ferdinando! Com'è, — domandava, — che non viene da me? » Le fu risposto che il re si trovava coi ministri a un consiglio di Stato, ed essa replicò: « In un consiglio di Stato adesso? » Dalle quali parole diede ben a conoscere come capiva che non si voleva ch'egli entrasse. Infatti non domandò più di lui, e rassegnata al divino volere, distaccata da tutte le cose della terra, senza un lamento, senza una lagrima, tranquilla come uno spirito angelico, dopo una lunga ma quieta agonia rese dolcemente la sua bell'anima nelle mani del suo Signore, al quale aveva così fedelmente servito e il quale aveva così teneramente amato, in età di ventitré anni il 31 gennaio 1836.

Quando si seppellì in Napoli il suo transito, si levarono lamenti e pianti

scrive il liberalissimo *Telegrafo* di Livorno:

« Avremo, dunque, l'Asilo Infantile di Stato. Questa bestia feroce che è lo Stato moderno (sic) si era sin qui contentato di prendere i ragazzi al ginnasio e alle scuole tecniche e di pigiarli ferocemente a quel dato modello di educazione nazionale che ha dato i bei frutti a tutti noti e da tutti lamentati; adesso l'antropofago (!) li prende teneri teneri, a quattro o cinque anni, e li educa sotto la sorveglianza del Provveditore o del Prefetto. »

« Si tratta proprio di una vera militarizzazione delle intelligenze, di una forzata soppressione di qualunque facoltà individuale, al solo scopo di tirare su dei cittadini che nella futura organizzazione collettivista dicano a, e, i, o, u con la stessa voce, con lo stesso tempo, con la stessa automatica volontà. E' socialismo borghese della peggiore specie, codesto, che mette i ragazzi in balia dello Stato a quattro anni, e li restituisce alla società a vent'anni, tutti fatti a immagine e somiglianza di un solo programma, tutti imbevuti con la stessa dose di coltura, tutti allattati col biberon di Stato, modello unico e brevettato... »

« Dio liberi se un ragazzo degli Asili infantili mostra qualche attitudine un po' diversa dai suoi compagni! Il Provveditore e il Prefetto richiamano il maestro alla osservanza dei vigenti regolamenti, studiati dal professor Zaglia e approvati dall'onorevole Baccelli. »

« Quando poi i marmocchi escono con passettino militare e cadenzato dagli asili di Stato, andranno alle scuole elementari, e anche lì seguiranno a essere imbevuti della stessa roba, trattenuti tutti allo stesso livello intellettuale, e poi percorreranno sempre militarmente le scuole secondarie, poi gli istituti superiori, per arrivare infine al conseguimento della laurea, eguale per tutti, che dà a tutti lo stesso diritto indiscutibile di crepar di fame e di contentarsi d'un impiego a mille e due, con diritto a pensione e alla croce di cavaliere dopo 25 anni di lodevole servizio. »

per tutta la città. Correva la gente a stormi al palazzo reale e pregava di poter vedere ancora una volta il santo corpo della loro regina. Fu prima esposta nella cappella ardente, con grande pompa, e con pompa ancor più grande venne portata a Santa Chiara per seppelirla. Il popolo piangeva, anzi singhiozzava, gridando, nel suo dolore, per le pubbliche strade di aver perduta la sua santa regina. »

Il re senti allora che cosa avesse perduto in lei, e la pianse amaramente. Lo stesso fecero le cognate, le dame, le cameriste, perchè Cristina aveva un dono speciale di attirare a sé tutti i cuori per guadagnarli al Signore. Essa lo pregava ogni giorno di non permettere mai che avesse a daro occasione di gelosia o d'invidia alla sua gente, e pare che sua preghiera venisse esaudita, perchè — cosa inaudita in una Corte — non vi furono mai né gelosie, né invidie fra i suoi dipendenti, tanto seppa essa mantenersi giusta ed eguale sempre con tutti.

Poco dopo la sua morte si cominciò a parlare di grazie e anche di miracoli operati al suo sepolcro e anche altrove per la sua intercessione. Erano guarigioni di malattie incurabili, risanamenti istantanei di piaghe e mali di vario genere ottenuti coll'immagine della serva di Dio. Si parlava di apparizioni della stessa ad alcuni infermi, o ad anche in sogno ad altri. Numerosi testimoni confermarono queste grazie in modo da escludere ogni prudente dubbio sulla loro verità; e il

Brevi cenni sulla vita della Venerabile Maria Cristina di Savoia, Regina delle due Sicilie.

Il re Ferdinando fece due viaggi colla sua sposa: il primo a Palermo, dove furono ricevuti con grandi feste dai Siciliani e dove la regina si affrettò a visitare la grotta di Santa Rosalia, convertita in chiesa, il che fece grande piacere ai Palermitani; l'altro a Roma, dove il Santo Padre Gregorio XVI li ricevette con dimostrazioni d'affetto e dove la sant'anima di Cristina provò le più dolci consolazioni nelle memorie religiose dell'eterna città. Già fin dalla prima volta che visitò Roma insieme colla madre la maggior consolazione che vi aveva provata era stata, nel prostrarsi innanzi al Vicario di Cristo e nel baciargli il piede, sicchè sempre ne parlava, ed ora nella sua nuova condizione di regina, con quella fede ond'era animata, non poteva non provare consolazioni maggiori.

Due anni incirca dopo il suo matrimonio, — se ben mi ricordo — Cristina rimase incinta. Tutta diversa da molte giovani signore, che nel tempo della loro gravidanza non fanno che parlare del bambino che aspettano, essa non ne parlò dapprima che con Dio, e lo nascose a tutti finchè poté; e quando lo si venne a sapere non ne parlò che con alcune dame di sua confidenza, e solo il necessario. Repli-

cava sovente a Dio l'offerta del suo portato, e intanto con fervore preghiere e con una più intima unione con Dio si preparava alla morte. Dico alla morte, perchè pare che un lume supremo avesse conosciuto che il suo fine si avvicinava. Alla duchessa di Modena, alla quale dava una volta almeno per settimana le sue notizie, così scrive: « quando una regina ha dato l'erede al regno non è più necessaria, e può morirne. » All'imperatrice Marianna scrisse ancor più chiaramente da San Leucio: « adesso questa vecchia se ne va a Napoli a coricarsi nella sua tomba. Sì, io morirò. » Non poteva altrimenti saper questo che per lume speciale che le dava il Signore, perchè fino allora era sempre stata bene.

Devo parlare ancora d'un ultimo sacrificio che il Signore volle da quest'angelica creatura, e che, per essere stato a lei sensibilissima le avrà recato maggior gloria su in Cielo. Essa aveva motivo di grande pena al vedere che suo marito dava moltissima confidenza a un medico da lei tenuto per liberale. Il re volle obbligarla a farsi assistere e curare da lui nel parto; ed ella docile sempre, conosciuta la ferma volontà del marito, chinò il capo e si sottomise a tutto. Egli è da sapere che questo medico era in collera con lei, perchè la regina non aveva mai avuto buon sangue coi liberali e perchè svelava a Ferdinando tutte le reti che questi fin d'allora gli tendevano sotto i suoi passi per farlo cadere dal trono. Intanto era tornata dalla campagna

« Insomma questa reggimentazione collettivista delle intelligenze, questa insidiosa e cinica soppressione di qualsiasi facoltà individuale, esercitata dallo Stato moderno sui suoi amministratori, è qualche cosa che accora e che spaventa. »

Ah! sono i clericali i nemici della libertà!!

Il Congresso internazionale della stampa

Ultimamente il Comitato centrale dell'Associazione internazionale della stampa tenne alcune sedute nei locali dell'Associazione della stampa di Parigi, sotto la presidenza del redattore in capo del *Neue Wiener Tagblatt*, Guglielmo Singer, cioè un ebreo, poiché i grandi *protoquamquam* del giornalismo non sanno far di meglio che asservirsi ed asservirci a Giuda.

Del Comitato direttivo fanno parte: il capitano Schweitzer dott. Osterrieth, dott. Bierer, per la Germania; Cleyden, Inghilterra; Keenan e dott. Friedrich, America; Taunay, Bataille, Hébrard, Francia; Bonfadini e Torelli-Viollier, Italia; Rakosi, Ungheria; Janson, Svezia; Berndston, Finlandia; Berazza, Spagna; Lima, Portogallo; Canler, Belgio; Maalwyk, Olanda; colonnello Sécrétan, Svizzera; Christoffersen, Norvegia.

Dopo lunga discussione si stabilì che il Congresso internazionale della stampa si debba riunire quest'anno a Roma il 5 aprile. Durerà probabilmente tre giorni.

Il programma comprende i seguenti punti principali: 1. introduzione di una carta di legittimazione per i soci; 2. fondazione di una specie di giornale ufficiale per le comunicazioni ai soci; 3. studi comparativi della legislazione sulla stampa di tutti i paesi; 4. proprietà artistica, con riguardo alla stampa periodica e ai diritti dei disegnatori addetti ai giornali; 5. riduzione delle tasse postali per i giornali; 6. apertura d'un concorso a premio per il miglior sistema di abbreviare i telegrammi; 7. arbitrato in controversie internazionali fra giornalisti.

Gli eroi del Clero cattolico

Si legge nel *Cape-Times*, giornale protestante del Capo di Buona Speranza la seguente lettera, mandatagli uno che pure è protestante.

« Port-Elisabeth (Colonia del Capo).
« Signore,

Molti infermi colti dal vaiuolo e testé usciti dal lazzaretto sono venuti a visitarmi. Quale fu la mia sorpresa nel sapere da essi che il Vescovo cattolico, Mons. Mac Sherry, ed i suoi vicari generali erano i soli (ad esclusione dei ministri protestanti) che si fossero recati a visitarli all'ospedale!

desiderio di vedere la serva di Dio beatificata diveniva ogni dì maggiore. Questo indusse l'Arcivescovo di Napoli a ottenere le debite facoltà a cominciare un regolare processo per constatare la verità delle grazie ottenute. Colla più severa osservanza delle ecclesiastiche prescrizioni venne aperto il sarcofago che racchiudeva la santa regina per esaminarne il corpo. Una moltitudine di persone erano presenti, oltre l'Arcivescovo di Napoli e molti della Corte che l'aveano conosciuta personalmente. Al primo momento in cui s'aperse la cassa furono tutti rallegrati da un odore di paradiso. Il corpo della serva di Dio era incorrotto e se ne poteano ravvisare i lineamenti del volto, cosa che fece versare molte lagrime di commozione e consolazione ai circostanti. Più tardi venne un'altra volta aperta la cassa e allora si trovò il santo corpo disseccato.

Io non posso numerare i tanti miracoli che si ottennero per intercessione della venerabile Cristina. Solo posso dire che la devozione dei Napoletani verso la loro santa regina crebbe ogni giorno più a misura delle grazie che si ottenevano. Qualche anno dopo Roma prese a formare il processo per la sua beatificazione e le fu dato il titolo di Venerabile. Nel settembre del 1872 il Santo Padre Pio IX emanò un decreto pel proseguimento del processo a fine di divenire alla sua beatificazione.

FINE.

Il Vescovo si trattenne al capezzale dei più pericolosamente assaliti dal male, sicché questo li rendeva schifosi. Egli a ciascuno disse parole di conforto e di speranza. Quindi si recò nelle loro famiglie, quasi tutte povere, e sovvenne largamente alla loro miseria. Io non sono cattolico, ma un tale esempio di carità cristiana deve, mi pare, essere esposto agli occhi del pubblico, soprattutto in questa città, in cui i protestanti poveri non hanno per presiedere ai loro funerali e per pregare sulla loro tomba che il solo bechino. Io leggo nel numero ebdomadario del *Cape-Times*, una richiesta di fondi per la erezione d'una nuova cattedrale (protestante) a Cape-Town (la città del Capo). Allorché noi sapremo sul conto della chiesa anglicana atti di sacrificio simili a quelli del Vescovo Mac Sherry, porteremo volentieri il nostro obolo; ma intanto sarebbe utile alle nostre guide spirituali di studiare con cura il 25.º capo di San Matteo, ed in particolare i versetti 42, 43, 44, 45.

« Vostro devotissimo
« F. F. Harris. »

Ed il giornale *Cape-Daily-Telegraph*, pure protestante, reca questa lettera, scritta egualmente da protestante:

Signore,

Una lettera pubblicata dal giornale ebdomadario di Port-Elisabeth mi ha vivamente colpito. Vi si riferisce la splendida condotta del Vescovo cattolico Mac Sherry, che visita l'ospedale con pericolo di vita, per consolare e soccorrere i poveri infermi. Onorare un eroe è una fortuna per qualsiasi buono inglese, e certamente noi siamo qui in presenza di un atto di eroismo degno di essere conosciuto. I nostri ministri (anglicani) mantengono una strana riserva di fronte al pericolo, di dire di più, di fronte alla menoma fatica, al più piccolo fastidio. Sarebbe molto interessante di conoscere chi abbia celebrato le esequie di Ernesto Smith e di Dawson, membri tutti e due della Chiesa anglicana, e che soccomberono al male. Un soldato che per paura mancasse al dover suo non meriterebbe che il disprezzo dei suoi compatriotti. Egli è perciò appena credibile che i ministri anglicani di Port-Elisabeth abbiano lasciato passare questa magnifica occasione di acquistarsi la stima ed il rispetto di tutti. Tutto suo... »

I poveri protestanti di quei paesi hanno troppo ragione di strillare, ma strillano al deserto. Per avere un vero spirito di sacrificio conviene avere lo spirito di Dio. E lo spirito di Dio (di regola ordinaria) non si ottiene che nella vera Chiesa.

Lettere Svizzere

Lucerna, 22 gennaio.

Ormai l'odierna società non incamminasi più ad un sempre miglior incivilimento, sibbene alla tirannide e alla forza brutale delle barbarie, — poche eccezioni fatte. Quanti, adesso, e in quanti paesi, parlano ed agiscono da veri Tiberii! In *legibus vivimus, tamen supra leges sumus!* Di quanti popoli, nazioni e Stati, piccoli e grandi, si può ripeter oggi ciò che diceva dei Corsi il vecchio Seneca: *Prima lesc ulcisci, altera vivere raptu, tertia mentiri, quarta negare deos!*

In quanto alla ribellione a Dio, presentemente la Svizzera liberale occupa forse il primo posto. Esiste a Basilea una Società con diramazione anche qui a Lucerna, — in persona di non pochi cattolici rinnegati e d'uno pseudo-vescovo, faciente insieme l'avvocato, — il cui scopo è quello di protestantizzare, se fosse loro possibile, i Cantoni cattolici, qual è precisamente (o piuttosto era) anche il nostro, giovandosi specialmente della convenienza dei rispettivi Governi. Tra i luoghi presi specialmente di mira da qualche tempo sono il Canton Ticino ed alcune valli italiani, della Lega Grigia, o Canton dei Grigioni.

A tal empio effetto quella Società basilese assoldò e chiamò nel Ticino i due famigerati preti spretati Francesco Maria Negroni, — ben sette volte condannato dai tribunali e dalle Assise di Lodi e Milano, — e Paolo Miraglia, bandito di Piacenza per atti vituperevolissimi. Tali apostoli son

veramente degni della satanica missione di pervertimento lor affidata!

Il primo pubblica nel Canton Ticino, — eminentemente italiano e cattolico, ma rovinato dai dispozzantisti liberali venduti alla setta e compari dell'orso protestante di là dentro, — un blasfemo e turpe bollettino ebdomadario, sacrilegamente intitolato *Dio e Popolo*. Il secondo ne pubblica un altro, tutto un ammasso di errori, oscenità e calunnie, intitolandolo *Savonarola*, con orribile profanazione del nome del monaco di San Marco, riformatore dei costumi in Firenze, zelantissimo del regno di Dio.

Dicesi che quanto prima vogliono fondere in uno i due pestiferi fogliacci e procedere così *viribus unitis*, se lo potranno, all'impianto nella Svizzera italiana del vecchio-cattolicesimo, ossia nuovo protestantesimo, anzi satanismo. Alla parola morta e mortifera di quei due loro organi discordi aggiungono quella viva delle conferenze contro la cattolica gerarchia e contro i cattolici dogmi, conferenze che già tennero in Val Maggia, a Lugano, a Chiasso ed altrove, senza però che possano vantarsi di un proselitismo qualsiasi, come non l'ebbe neppure lo Zamperini, uno sfrattato di Toscana, che li precedette in Svizzera da alcuni anni. In verità non è più il tempo che i popoli corron dietro agli sfrattati e ammogliazzati Luteri ed agli spretati Zuinglii, ed anche i cattolici meno osservanti preferiscono di vivere senza religione affatto che abbracciar quella falsa del trio apostata: Miraglia-Zamperini-Negroni.

Nondimeno la cattiveria e la colpa delle autorità svizzere non è per questo meno inescusabile. Come? Si espellono tuttodì, quali anarchici, garzoncelli di 16 in 17 anni, e poi si dà ampio salvacondotto a chi viene per diffondere l'empietà, che è la peggior anarchia e la madre d'ogni altro eccesso?

E le leggi, le costituzioni, gli Statuti, che salvaguardano la cattolica quale Religione dello Stato? In tempi d'incipiente barbarie è una ridicolagine il far appello a costituzioni e leggi. Unica legge è l'arbitrio dei tiranni oppressori.

Su e giù per l'Italia.

Un colossale incendio a Genova. — Ai 22 sera si sviluppò un violentissimo incendio nel deposito di cotone presso il ponte Colombo. Sul posto si recarono subito le autorità, la truppa, i pompieri, le guardie di finanza e una folla immensa. L'incendio fu spento ieri mattina alle 3, dopo faticoso lavoro e grandi pericoli. Nell'opera di spegnimento si distinsero i marinai della cannoniera russa *Donetz*, ancorata al porto. Le ditte colpite sono Cabella, Gondrand, Parisi, Semler, Argento, Helfferich, ed altre ancora. Si calcolano perdute 2500 balle di cotone e il danno ammonta a mezzo milione. Tutto era assicurato.

Il pane che mangiano i contadini siciliani. — Al *Giornale di Sicilia*, non sospetto certo di radicalismo, scrivono da Aidone che sette contadini di Floresta, provincia di Messina, lavoranti giornalieri nell'ex-feudo Melariccolta, di proprietà del barone Cannizzaro (è forse il senatore pretofobo?) da Catania e tenuto in gabbella dal signor Francesco Santagati sindaco di Ramacca, sono andati a querelarsi dal sindaco e dal pretore contro persona da loro indicata nella querela, per vie di fatto e percosse subite, per essersi i poveri contadini lamentati della cattiva qualità del pane loro somministrato e chiesto in conto per licenziarsi. Intervistati, hanno riferito che, oltre ad lavoro pesante, son trattati peggio dei cani, e a prova di ciò han fatto osservare il pane che si dà loro tutti i giorni, nerissimo, fetido, orribile, terreo, del quale si spedi un campione al giornale palermitano. E dire che l'ex-sindaco di Melariccolta quest'anno ha prodotto migliaia di salme di grano di primissima qualità! Il pane ha fatto il giro del paese, e tutta la cittadinanza, senza distinzione di ceto, e rimasta dolorosamente impressionata. Le autorità locali, anch'esse vivamente scosse, si sono dichiarate pronte a rendere giustizia ai poveri reclamanti, promettendo loro i più efficaci provvedimenti, e vari cittadini hanno spedito

un campione di quel pane ai deputati influenti. Il brigadiere dei carabinieri con due dei suoi dipendenti si è recato sul luogo per constatare i fatti. Il *Giornale di Sicilia*, dice aver ricevuto il campione del pane e di averlo trovato abominevole e tale che anche le bestie lo rifiuterebbero. Queste e solo queste sono le cause dirette che producono il socialismo; e questi, solo questi, che non dimostrano cuore umano verso il loro simile, sono i sovvertitori, i nemici della società, e quindi i degni di domicilio coatto e di reclusorio.

Zibaldone estero.

L'Emiro dell'Afganistan. — Telegrammi inglesi annunziano che Ablur Raman Kan, emiro dell'Afganistan, è in fin di vita. La morte di questo Sovrano sarebbe un grave avvenimento, a cagione della rivalità che esiste fra la Russia e l'Inghilterra. L'Afganistan è la Svizzera dell'Asia. I russi debbono attraversarlo, per recarsi nell'impero indo-inglese. Ivi l'Inghilterra è attualmente onnipotente; l'emiro riceve da essa una pensione annua di tre milioni di lire. Dopo la guerra del 1879 i principali passi che dall'India conducono all'Afganistan sono nelle mani dell'Inghilterra. L'Emiro è nato il 21 marzo 1845. Figlio di Afzal Khan, egli salì sul trono il 22 luglio 1880, per la morte di suo zio, l'emiro Chir Ali. Ha quattro figli e parecchie figlie. A lui piace la civiltà europea; nel 1885 riorganizzò all'europea l'esercito afgano e lo portò a 60,000 uomini. Allorché ricevette l'ultima ambasciata straordinaria inglese, era vestito all'europea. Soltanto l'Inghilterra ha un agente diplomatico presso l'Emiro; è un mussulmano, suddito inglese.

Dalla Regione

Padova

24 gennaio

Grave incendio. — Iersera un violento incendio si manifestò nella fonderia dei fratelli Bottacin di via San Matteo. I danni sono rilevantissimi, e se il fuoco venne limitato lo si deve alla valentia degli accorsi, specialmente dei pompieri, diretti dalle autorità.

La maggior parte del danno è coperto da assicurazione.

Venezia

23 gennaio.

Per la Biblioteca Marciana. — Oggi le autorità politiche amministrative e regionali della nostra città si sono radunate e nell'assieme han concretato le pratiche occorrenti perchè la Biblioteca Marciana sia trasferita dal Palazzo Ducale al Museo Civico. Ma tale iniziativa deve esser accettata dal Ministero della Pubblica Istruzione, il quale annuirà di certo quando abbia compreso le giuste esigenze della nostra cittadinanza nel senso intellettuale ed artistico.

Dalla Provincia

Coloredo di Prato

23 gennaio.

Associazioni Cattoliche ricostituite. — Accogliendo l'invito del Comitato Diocesano, la Presidenza del disciolto Comitato parrocchiale e Sezione Giovani di qui innalzava istanza alla R. Prefettura per la ricostituzione dei medesimi; e ben presto aveva la consolazione di vedersi dai rappresentanti della benemerita restituiti i documenti sequestrati, col nulla osta per riprender vita di queste associazioni. Per ciò jeri, previo avviso pubblicato dall'Altare, si ricostituiva, primo nell'Arcidiocesi, il nostro Comitato Parrocchiale e l'annessa Sezione Giovani. Furono riconfermate in carica le egregie persone che prima vi presiedevano; furono estratti a sorte piccoli ricordi fra i giovanetti della Sezione, e l'adunanza si chiuse con un discorsetto di circostanza tenuto dal Rev.mo ed amato nostro Parroco.

Serva questo fatto di risposta ai denigratori dei nostri Comitati, d'incoraggiamento ai timorosi, di sprone ai bene intenzionati. La benedizione dell'Ecc.mo Arcivescovo non mancherà di produrre ottimi frutti nelle rinate

istituzioni, alle quali auguro cordialmente che sempre più vivanti, crescenti, perficiantur.

Y.

Codroipo

Furto sacrilego. — Subito passate le ultime case per la via che conduce a Goricizza, è una località denominata *Rive del Crist* perchè appunto ivi eravi per l'addietro un Crocefisso. Or sono appena 55 giorni questa buona gente — a proprie spese — pensò di erigere in detto luogo un Crocefisso che ricordasse l'antico. E così fu fatto. Il Crocefisso dipinto sul ferro fu eretto e ai piedi fu posta una cassetta che raccogliesse le elemosine dei fedeli viandanti. In 15 giorni la cassetta parve pressochè piena. Ora, la notte del 22 corrente, una mano sacrilega ebbe la viltà di soassinare la serratura e di asportare il denaro, come si crede ammontasse a circa 6 lire. I fedeli ne sono giustamente indignati e il sig. brigadiere ricerca con tutta attività il ladro, e sarebbe bene venisse scoperto per infliggergli una buona e meritata lezione.

Pasian Schiavonesco

23 gennaio.

L'arresto di un renitente. — Lungo la linea ferroviaria i carabinieri l'altro di arrestarono certo Ottorino Portolan fu Nicolò, d'anni 21, di San Giorgio alla Richinvelda, perchè era privo di mezzi e di recapiti ed anche perchè era renitente alla leva.

Veniva egli dalla Rumania, e sebbene avesse deciso di costituirsi in Udine, pure aveva desiderio di rivedere la sua famiglia.

Cividale

23 gennaio.

Le Figlie di Maria. — Affrontando il rischio di ridurre certuni a mettersi le mani nei capelli per la disperazione, — come già fecero la *Gazzetta del Popolo* ed il *Friuli* suo scudiero, — non posso tenermi dal parlare un poco delle Figlie di Maria, annoverate anch'esse, da certe oche capitoline vigilanti alla difesa della libertà ad esclusivo uso e consumo degli anticlericali, fra i più terribili pericoli per l'Italia, quella medesima Italia « per cui morì la vergine Camilla. »

Dovete dunque sapere che in questi giorni abbiamo avuto nuovamente fra noi uno dei più terribili ba-bau dei nostri massonici o anticlericaluzzi, cioè quel Padre Barbieri, Gesuita, di cui rimarrà memorando il Quaresimale. Questo dottissimo e attivissimo Religioso, oratore sacro e direttore spirituale di primo ordine, venne a dare un breve corso di spirituali esercizi alle molte fanciulle di qui, ascritte alla pia Unione delle Figlie di Maria, presieduta con tanto zelo e tanta operosità dalla gentilissima contessina Elvira De Nordis, e diretta dal nostro venerato ed amatissimo Mons. Giuseppe Tessitori, il quale, per si opportuno, utile ed esemplare Sodalizio non guarda a sacrifici, anche pecuniari, contentissimo del compenso che ne riceve in abbondanti frutti di pietà e virtù.

L'ottimo P. Barbieri fece meglio di me l'introduzione allo spirituale ritiro la sera di martedì, giorno 17, e la chiusa fu sabato sera. Tenne egli due prediche al di, una alle 6 del mattino, la seconda alle 5 della sera, alle quali oltre le numerose Figlie di Maria, accorrevano altresì non poche altre persone.

Commovente ed edificante la Comunione generale, di sabato, durante la quale alcune fanciulle cantarono l'*anima Christi* del Tomadini, scritta per due soprani e contralti, ed altre canzoncine, in italiano, dello stesso autore, analoghe alla Comunione.

La sera del sabato, finita la funzione, tutte le fanciulle e le altre persone presenti si schierarono sulla vasta piazza di San Francesco, in attesa del Padre predicatore, che doveva uscir di chiesa, montar in carrozza e partir alla volta di Udine. Al suo apparire sulla porta del tempio fu un vero uragano di applausi, di evviva alla Religione, al Padre Barbieri, e ai Padri Gesuiti, a Mons. Tessitori, il che rivelava quanta intima soddisfazione quelle persone provassero in cuore.

Bellissimo e degno d'imitazione è, intanto, l'esempio di queste Figlie di Maria, che, astenendosi dalle tante cosiddette feste carnevalesche, e specialmente dai balli, — rovina spirituale e materiale di tante scongiurate

ragazze e di tante imprudenti famiglie, — pensano anche a riparare che alle colpe e follie di chi non conosce o non sa gustare le gioie purissime dell'amor pratico allo sposo delle anime nostre, di chi fa getto del proprio decoro e quasi sempre del proprio avvenire nell'atto stesso che lusingasi d'essere sulla via giusta per arrivarvi.

Non è che queste Figlie di Maria siano nemiche di oneste ricreazioni; son invece contrarie alle ricreazioni che sfrondano loro dal capo la più bella aureola onde possano andar orgogliose, e le allontanano da Dio per buttarle negli artigli del suo capitale nemico.

Ricordiamoci che, sol poc' anzi, il prefetto di Rovigo esecrava i balli e raccomandava di far tutto il possibile per impedirli. E di lui non potrà dirsi che sia un « Gesuita! »

J.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 25 gennaio — Conversione di s. Paolo.

Fiore e Merotti della Provincia.

Mercoledì 25 gennaio — Mortogliano.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

È dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando qualche favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella quale cosa crediamo che finora non si sia in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

Somma precedente L. 191.22

N. N. > 16.—

Totale L. 207.22

Undici giorni! — Ieri, dopo un'agonia di 11 giorni, cominciata colla nascita, moriva di tisi galoppante il *Corriere Friulano*. Dalla levatrice al becchino è breve il passo. Pace ai morti, tanto più se così innocenti.

Il Monte di pietà di Udine fa noto che durante i mesi di febbraio e marzo possiamo essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto maggio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel numero 1 gennaio a. c. dell' *Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Un furto audace. — Nel pomeriggio di ieri uno scaltro ladro derubava il sig. Basevi di via Mercatovechio di un pastrano del valore di lire 50, che stava appeso alla mostra esterna della sua bottega.

L'agente Filipponi si era per poco assentato, mentre il porticciolo era continuamente percorso dai passanti.

Minacce contro l'autorità. — Iersera alle ore 8 le guardie di città arrestarono certo M. Gio. Battista fu Giuseppe, d'anni 38, meccanico, da Udine, il quale nell'osteria di via Paolo Sarpi 18, condotta da Carolina di Virgilio, commetteva disordini. Nell'atto dell'arresto l'M. non si trattenne dall'oltraggiare gli agenti della forza pubblica, di vilipenderli, e sostenere contro di loro un'accanita lotta.

Una guardia, Munarin, nella mischia riportò ferite leggieri ad una mano.

Un calcio di cavallo. — Saccomani Valentino di Antonio, d'anni 30, stalliere di qui, ricevette un calcio da un cavallo che egli voleva pulire. Sentendosi offeso al torace nel lato sinistro, si presentò all'ospitale; ivi fu medicato e dichiarato guaribile in otto giorni.

Per contravvenzione alla vigilanza. — Il famoso Giuseppe Villavolpe detto Musan è stato questa notte arrestato per la solita contravvenzione alla vigilanza speciale.

Questo tipo non la finirà più, perché il vino gli annacqua il cervello se gli rinforza i polmoni.

La distruzione dei sorci

(Estratto dall' *Annuario dell'Agricoltore*)

Il celebre Pasteur fu il primo a scoprire che nell'infinito mondo dei micro-organismi vi ha la causa del bene e del male,

Esistono batteri che sono per noi causa di innumerevoli malattie e danni, ma ve ne sono altresì di quelli che aiutano nella lotta contro i primi, non solo, ma servono anche per distruggere moltissimi altri esseri a noi dannosi. Sopra tale principio si basa appunto il nuovo metodo di lotta contro i roscicchanti e contro gli insetti dannosi.

Il virus contagioso (*Coccobacillus murium*) di Damjatz, direttore dell'Istituto Pasteur, vi esce in Italia selezionato e coltivato in tubi speciali. Si diffonde questo bacillo mediante pane imbevuto nel liquido virulento ottenendo così una mortalità nei roscicchanti su larghissima estensione.

L'azione contagiosa e mortale di questi virus fu sperimentata con buon successo su tutte le specie di sorci conosciuti. Si mostrò virulenta per tutte le razze di topi e sorci campagnuoli e domestici, pei mulotti dei boschi e giardini nonché pei ratti neri.

La malattia da questi microbi prodotta è sempre mortale, e per di più contagiosa; la semplice coabitazione basta perchè l'infezione venga comunicata da un animale ammalato a quelli che l'avvicinano, e tutti soccombono della stessa malattia, nel periodo di due a dodici giorni, secondo la specie a cui i roscicchanti appartengono.

Concessionari generali per l'Italia sono Zezi e C. in Milano, Via Borgonuovo n. 2. Fra giorni spero di poter riferire su esperimenti fatti anche fra noi. L'assiduo.

Corriere commerciale

Mercato odierno

Granoturco	da L. 10.85 a 12.85
Giallone	> 12.— > —
Cinquantino	> 9.75 > 10.85
Sorgorosso	> 6.50 > 6.80
Castagne	> 10.— > 14.—
Fagioli alpigiani	> 27.— > 33.—

Polli d'india maschi	da L. 0.90 a 1.—
> femmine	> 1.— > 1.10
Oche vive	> 0.95 > 1.—
Galline	> 0.95 > 1.—
Polli	> 1.— > 1.10
Capponi	> 1.— > 1.05
Anitre	> 0.95 > 1.—

Burro	da L. 1.95 a 2.25
Uova (alla dozzina)	> 0.78 > 0.84
Pomi di terra	> 10.— > 10.50

Legna forte tagliata	da L. 1.95 a 2.05
> in stanga	> 1.50 > 1.65
Carbone I.a qualità	> 6.50 > 7.00
> II.a qualità	> 6.— > 6.25

Informazioni particolari

del « Cittadino Italiano »

Roma, 24. — Le condizioni di salute del principe Carlo Bonaparte, ammalato da tempo qui in Roma, si sono aggravate in modo tale da far temere vicina la catastrofe.

La Commissione permanente di finanza del Senato, riunitasi ieri sera a Consiglio, deliberò di ritirare le proprie dimissioni. Dunque tutto un mercato di scope, un po' di commedia degna della stagione!

La Commissione centrale pel domicilio coatto esaminò i ricorsi fatti; ne accolse pochi; quindi i più dei ricorrenti dovranno andare al domicilio coatto loro assegnato.

Ieri col treno delle 11.15 son qui arrivati i duchi di Connaught. Dei ministri era solo Canevaro a riceverli. Alloggiano all'albergo Bristol.

Giungono notizie che nella Grecia continua il terremoto; Kiparissia e Filiatria sono le più colpite. Vi hanno case crollate e parecchie vittime.

Baccelli ha la jettatura di dover tutto ritirare, finchè ritirerà se stesso. Prima fu il decreto di pareggiamento pel collegio di Mondragone; ora ha ritirato quello di pareggiamento degli Istituti di magistero femminile di Firenze e Roma, alle Università. Fu combattuto dal deputato Fasinato nella discussione. Decisamente, Baccelli non può più pareggiar nulla.

La Commissione per l'infanzia abbandonata è convocata pel 28 corr. al Ministero dell'interno. Vedremo se saprà energicamente provvedere acciò non si compiano nei brefotrofi i delitti perpetrati impunemente e allegramente in quello di Napoli.

Alla Camera quanto prima si discuterà il fatto di Mondragone, essendo già presentata relativa interpellanza.

Naturalmente si tireranno in ballo i Gesuiti e ne sentiremo di belle in questo secolo di libertà e in questa Italia che ha per motto: « Libera Chiesa in libero Stato. »

Baccelli sottopose alla firma del re il decreto che istituisce otto assegni, da lire 250 l'uno, da distribuirsi ogni anno a maestri e maestre benemerite dell'insegnamento.

Mentre è per riaprirsi la Camera si è chiuso il Senato, il quale ha approvato tutti i bilanci. Tutti lamentano che non siasi niente preparato d'interessante e concreto per le prime tornate in Montecitorio.

Londra, 24. — Il Sudan è stato ripartito in sette distretti amministrativi, cioè quattro di prima classe e tre di seconda.

Parigi, 24. — Affermasi con qualche insistenza che l'Inghilterra sarebbe disposta a concedere adeguati compensi alla Francia, se questa si adattasse all'abolizione delle capitolazioni e del controllo del debito dello Stato egiziano.

Notizie di fonte russa dicono imminente un'occupazione dell'Afganistan da parte delle truppe russe, già pronte alla frontiera.

Ieri il comandante Esterhazy è comparso in Cassazione per la prima volta. Lo si è prosciolto dal segreto professionale.

Bolzano (del Tirolo), 23. — Si smentisce, come stupida invenzione, la salita del principe Borghese sull'Adamello.

Berlino, 23. — L'imperatore ha fatto mandare un proprio ritratto, in grande, al Papa.

Notizie dall'Armenia dicono che vi regna una grande carestia.

Cresce il malumore contro gli Stati Uniti, ove la stampa diventa sempre più aggressiva contro la Germania.

La casa Krupp di Essen ha consegnato al Sultano i molti cannoni ch'esso le aveva ordinati.

Dispacci Stefani e particolari

Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »

Parlamento francese.

Parigi, 23. — (Camera) — Si inizia la discussione del bilancio degli esteri. D'Estournelle, ex-segretario d'ambasciata, dice che il paese non comprenderebbe un più lungo silenzio del ministro degli esteri circa le questioni internazionali pendenti, massime sulla questione di Fasciada, nella quale i due paesi hanno responsabilità grandi. Il governo lasciò ignorare lo scopo della spedizione Marchand, ed ora il paese si risveglia dolorosamente sorpreso dallo smacco subito. Domanda che l'animosità, la discordia fra la Francia e l'Inghilterra finisca una volta per sempre.

Ribot crede che nessun uomo politico responsabile può desiderare la guerra tra la Francia e l'Inghilterra.

Delecasé, ministro degli esteri fa la storia del regolamento della questione di Candia, poi arriva a Fasciada. Afferma che l'origine della spedizione Marchand risale al 1893, quando l'Egitto pareva avesse abbandonato il Sudan definitivamente; tuttavia la Francia, obbedendo agli interessi generali, ordinò l'evacuazione dopo sei settimane di trattative.

Un prestito serbo

Belgrado, 23. — La *Scupcina* (Camera), adunata a Wisch, diede facoltà al governo di contrarre un prestito di 30 milioni al 5 0/0, per costruzioni ferroviarie. Indi la Sessione fu chiusa.

Nelle Filippine

Londra, 24. — L'Agenzia *Reuter* pubblica in data di Labuan, 23 che il piroscalo *Labuan*, giunto colà da Pont Royalist reca la notizia che il governatore spagnolo ed i suoi ufficiali, mentre uscivano di chiesa, furono assassinati dagli indigeni, i quali poi si ritirarono sui monti, trascinando seco quali prigionieri parecchi fanciulli e donne, ed anche uomini. Una cannoniera spagnuola ed un vapore postale, chiamati in soccorso, sono ripartiti. Il capitano del *Labuan* riferisce che la moglie del

governatore e gli altri prigionieri degli indigeni ora sono già al sicuro.

Nel Congo.

Brusselle, 27. — E' molto commentato un articolo dell'influente giornale cattolico *Le Patriote*. Questo esamina le condizioni dello Stato libero del Congo. Afferma che sono avvenuti cogli insorti di laggiù altri combattimenti, in cui rimasero uccisi vari ufficiali europei e molti soldati europei. In tutta la zona dell'Africa centrale segue grandissimo fermento, e lo Stato del Congo indipendente si trova in una situazione difficile, essendo minacciato dall'estero e dall'interno.

Non si parla più d'un viaggio di re Leopoldo in queste regioni.

La baranda ungherese.

Budapest, 25. — Il primo ministro Banffy e il ministro Colomano Szell sono ritornati ieri da Vienna. Ieri il Banffy fu ricevuto dal sovrano per la quarta volta, e l'udienza durò ben due ore. Si crede che nelle ultime udienze avute presso il re (l'imperatore) siasi discusse le proposte relative alla conclusione del compromesso definitivo.

Banffy comunicherà oggi stesso ai delegati dell'Opposizione la risposta del governo alle condizioni poste innanzi da essa.

I ribelli cinesi.

Londra, 24. — Il *Daily Mail* ha da Shang-hai che i ribelli di Daukin il dì 21 s'impadronirono di Ku-yang ed ordinarono l'estremo supplizio dei funzionari. I ribelli marciarono su Shon-chen Kan-chu (impossibile a decifrare).

Nelle Filippine

Londra, 24. Il *Morning-Post* ha da New York che il gen. Ortis ha inviato gravi notizie dalle Filippine.

Nell'isola di Creta

La *Canea*, 24. — Il principe Giorgio ha emanato un proclama convocante l'assemblea. Stabilisce inoltre le regole per la sua costituzione.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 1 - 1899 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | ore 8

Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	756.0	755.6	755.5	754.2
Umido relativo	91	84	91	neb.
Stato del cielo	neb.	cop.	mis.	neb.
Acqua caduta mm. (direzione)	—	—	—	—
Vento (velocità km. Term. contig.	cal. 6.1	N 7.8	cal. 6.4	cal. 5.6

23 Temperatura massima all'aperto 9.0

minima 3.8

> all'aperto 3.2

24 Temperatura minima 3.7

minima all'aperto 3.2

Tempo probabile:

Venti deboli meridionali; Cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Tipografia del Patronato

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Viglietti da visita su 60 caratteri assortiti, e con tipi speciali a imitazione litografia:

100 biglietti bristol finissimi L. 1.50

100 biglietti math extra » 1.50

Formati speciali a prezzi di tutta convenienza. — Si eseguisce in giornata qualunque commissione.

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Grassano, 91 - UDINE

AVVISO

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile clientela che, avendo riaperto e messo a nuovo l'antico Stallo *Al Portone*, sito in Via Lovaria N. 4, si assume anche il noleggior di cavalli e carzze a prezzi mitissimi.

Giovanni Pravisani
detto Magnas.

Bollettino di Borsa

Udine, 24 gennaio 1899

RENDITA		23 gen.	gen. 24
Ital. 5 % cont. ex coupons	fine di mese	100.10	100.20
detta 4 %		109.25	109.30
Obblig. Asse Eccles. 5 %		109.75	109.25
		99.75	99.75

OBBLIGAZIONI			
Ferr. Meridionali ex coup.	335.—	330.—	
Italiane 3 %	319.—	320.—	
Fondaria d'Italia 4 %	508.—	508.—	
— 4 %	519.—	519.—	
— Banco Napoli 5 %	456.—	456.—	
Ferrovie Udine-Pontebba	482.—	481.—	
Fondi Cassa R. Milano 5 %	520.—	520.—	
Prestito Provinciale Udine	102.—	102.—	

AZIONI			
Banca d'Italia ex coupons	1018.—	1025.—	
— di Udine	140.—	140.—	
— Popolare Friulana	140.—	140.—	
— Cooperat. Udinese	35.—	35.—	
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—	
— Veneto	208.—	209.—	
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	
— ferrovie Meridion.	744.—	743.—	
— Mediterr.	561.—	565.—	

CAMBI E VALUTE			
Francia cheque	107.75	107.25	
Germania >	132.85	132.70	
Londra >	27.20	27.10	
Austria-Banconote	225.—	224.75	
Corone in oro	112.—	112.—	
Napoleoni	21.55	21.50	

ULTIMI DISPACCI
Chiusura a Parigi 92.45 92.75

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissata per oggi 24 gennaio 107.57.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.41
O. 4.45	8.57	D. 6.12	10.07
M. 6.05	9.48	O. 13.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.30	18.20	M. 17.35	21.45
O. 17.30	22.37	M. 18.25	23.5*
D. 20.23	23.5	O. 22.25	2.5

(*) Q. sta treno si ferma a Pordenone.

(*) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
O. 7.15	9.55	D. 9.23	11.05
O. 10.25	13.30	O. 14.39	17.06
D. 17.11	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.79	20.65

DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.39	11.58	M. 12.26	12.59
M. 13.56	16.7	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
M. 3.15	7.33	A. 3.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.55

(*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.a classe esclusi i militari.

DA UDINE A PORTOGE		DA PORTOGE A UDINE	
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.1	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.3	M. 17.33	2.35

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10 — e 20.32 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

DA S. GIORGIO A TRIESTE		DA TRIESTE A S. GIORGIO	
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.48	11.30	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.4	23.10	M. 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

DA CASARSA A SPILIMBE		DA SPILIMBE A CASARSA	
O. 9.10	9.55	M. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGE		DA PORTOGE A CASARSA	
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via della Posta, 16, UDINE.

Solamente la
LOZIONE PERUVIANA
Preparata da ZEMPT FRÈRES
Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore
AI CAPELLI E BARBA



Questo acqua è di natura alcalina, essenzialmente tonica. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva, ma è un quarto preventivamente la caduta, dissolvendo la forza di attrazione che li tiene uniti. Questa proprietà non va confusa con altri che si applicano, i quali invece per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causandone la scolorazione e la caduta.

Signor Zempt.
Quando dimoravo in Napoli, ho comprato nel vostro negozio una bottiglia di Lozione Peruviana per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lozione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Lire 100 nel mio domicilio.
Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES
Profumieri Chimici
Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto-Napoli
Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Si vende presso tutti i principali profumieri e farmacisti. — In Verona: Emporio specialità Giornale Arena Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata, 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza E-be — Marastoni, 26 Via Nuova. — In Vicenza Mirgrotto Sante, Via San Paolo — Mirconi Gaetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto. — In Brescia Bottani Vittorio. — In Mantova Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In Modena Mazzotti Via Emilia D. 1 R. 4 Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia — Rovigo A. Minetti negoziante Piazza Vittorio Emanuele. — Venezia Bertini e Parenzan, 219 Mercerie San Marco. — Zampironi San Moisè. — In Udine presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Novità recentissima per Predicazione
LE QUATTRO STAGIONI EVANGELICHE
di Mons. ACHILLE G. RUFFONI

Vendibile alla Libr. Eccl. ZORZI RAIMONDO. — Dalla recensione fatta nel *Cittadino Italiano* N. 265 del 26-27 Novembre, il Rev. mo Clero Diocesano ne è già a conoscenza del pregio dell'Opera. Sarebbero parole superflue raccomandarlo di nuovo, ed è perciò che la suddetta Ditta si pregia avvisare il Rev. mo Clero essergli giunta l'Opera completa (*Le quattro stagioni evangeliche*).
Vol. in 4.º grande di pag. 456 al prezzo ridotto, L. 3.50. — Desiderandolo avere franco a domicilio spedire cartolina-vaglia di L. 3.80.

CAFFÈ FAMIGLIA
— igienico, economico, nutritivo, inalterabile —
preparato con molto studio e felicissimi risultati
da Mons. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Famiglia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Famiglia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita.

Il Caffè Famiglia non si altera né per decorso di giorni né per mutazioni d'atmosfera. Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2.25 il chilogramma.

Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI. Il Caffè Famiglia — per assaggio, si vende alla Libreria *Edmond Zorzi* e pacchetti da un chilo L. 2.25, mezzo chilo L. 1.15, un quarto di chilo L. 0.60.

Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. — Pagamenti pronta cassa. — Spese di porto a carico dei mittenti.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centimi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, V. Nani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Il 'Cittadino Italiano' nel 1899

Sono aperti gli abbonamenti al « Cittadino Italiano » ampliato notevolmente, ai medesimi prezzi di prima, cioè:

	Anno	Semestre	Trimestre
UDINE e STATO	20	11	6
ESTERO.	32	16	9

Abbonamento annuo al 'Cittadino Italiano della Domenica' L. 4.60 - Abbonamento annuo collettivo a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Dirigere lettere, vaglia, cartoline-vaglia, ecc., all'Amministrazione del « Cittadino Italiano » Via della Posta, 16, Udine.